



Un po' per celia e un po' per non mo'rir...

DI ANTONELLA BERTOLI

Bisserà il teatro comunale di Adria l'exploit dello scorso anno? Le premesse ci sono tutte dato che meriti, vantì, responsabilità, opere e azioni sono di quell'uomo, signorile e un po' burlone, avvocato per professione, cantante mancato per sua stessa ammissione, nonché vate, padreterno e teatrante per vocazione, che risponde al nome di Luigi Migliorini. Elegante in un autunnale abito blu cobalto e una camicia tono su tono, si presta con la solita verve ad una chiacchierata sui perché delle scelte della nuova stagione teatrale, compiute in qualità di consulente.

Consulente per carità non direttore! tutta un'altra cosa.

Reduce da una colta e spassosa presentazione del programma - rito consumato presso il Ridotto del teatro insieme a Natalino Balasso, mitico comico della bassa celebrato dai fasti

del Zelig di Italia 1, tentiamo di spiegare i retroscena e i motivi di un successo così travolgente.

Perché la presentazione con Natalino Balasso?

Da una parte la disponibilità di Balasso e dall'altra il fatto che non abbiamo preparato o concordato niente. Si è andati a ruota libera, un duetto improvvisato. Tanto per uscire dagli schemi, non fare le solite noiosissime presentazioni barbose. E d'altronde io e Balasso avevamo un precedente: l'anno scorso alla fine di una kermesse per le scuole, lui si era chiesto pubblicamente chi era il comico...

Coppia collaudata quindi?

Se si vuole. Non volevo sicuramente fare una cosa seria e pseudointellettuale come quella cui ci hanno abituati. E d'altronde questo è il principio che ispira tutto il programma. Abbiamo messo insieme una serie di spettacoli di genere diverso spinti dal desiderio di divertirvi e di far divertire, sulla base anche dell'en plein dell'anno passato, quando abbiamo fatto ogni sera il tutto esaurito. In questo modo abbiamo smentito anche le prefiche che volevano l'istituzione di un fantomatico ente per riempire la sala mezza vuota del teatro. Si tratta, evidentemente, di una questione di scelte.

E quali sono le vostre scelte nel programma di quest'anno?

Abbiamo evitato rigorosamente i testi cosiddetti classici che costringono gli spettatori a stare seduti e a far finta di apprezzare cose che detestano. Si parte alla grande il 1° novembre con il musical Grease della Compagnia della Rancia; a seguire Pippo Franco; quindi l'operetta No no Nanette, il balletto del Teatro di Mosca presenta Lo Schiaccianoci (si tratta di una compagnia di 52 elementi!). Poi Balasso con Dammi il tuo cuore, lo voglio; Lella Costa e la sua Traviata; La vedova allegra; Manuela Arcuri interpreterà Pretty Woman; Giuliana De Sio la sua Storia d'amore. Raffaele Paganini chiuderà con una performance sulla vita di Rodolfo Valentino.

Ma perché Lei che fa l'avvocato si diletta di teatro, ballo e musica? Come concilia una professione seria con il faceto, il sacro con il profano?

C'è quel vecchio detto che dice che chi non ha mai tempo non fa niente... A prescindere dal fatto che sempre di cultura si tratta anche se qualcuno la definisce effimera, la verità è che ho voluto prendermi una rivincita su me stesso. Essendo stonato, incapace di dipingere e un non possente amatore, ho visto irrealizzati tutti i miei sogni di fanciullo: non ho fatto il cantante lirico, non ho fatto il pittore né il ragazzo di piacere. Sono così stato costretto a

ripiegare sul lavoro di avvocato. Una professione che necessita di qualche dote d'artista. Fatto sta che la compagnia *El Tambarelo* di Bellombra mi ha proposto di recitare la parte del cuoco ne *I Rusteghi*, commedia che andrà in scena fuori cartellone. Ed io ho accettato.

Debutto in palcoscenico quindi?

Sarà l'occasione per tirar fuori l'attore che è in me, anche se in una piccola parte. Del resto ricordo bene che quando mi hai intervistato, ormai, ahimè, vari lustri fa, cogliendo il mio stato d'animo di allora e quello attuale, hai intitolato l'intervista... "Smodatamente libero".

Concludiamo (seriosamente!?) parafrasando Antonio Gramsci: l'avv. Migliorini rappresenta la perfetta incarnazione dell'ars teorica e pratica. Ma è quell'arte la cui identificazione è un atto critico, per cui la pratica viene dimostrata razionale e necessaria o la teoria realistica e razionale.